

IL CINEMA È PER SEMPRE!

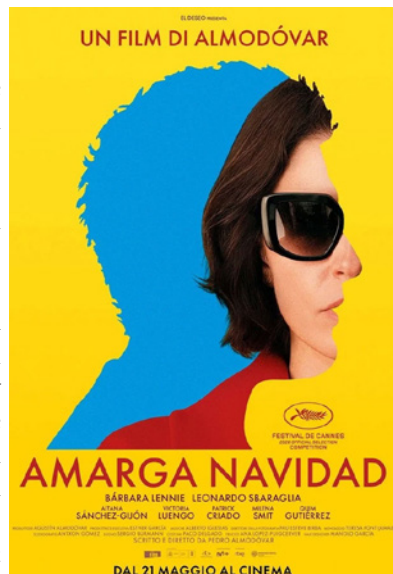
Dopo una ricchissima estate per il box office italiano, riparte il nostro cineforum e prendiamo subito in prestito parte del sottotitolo del film d'apertura: **The Drama – Un segreto è per sempre** (16 settembre), una corrosiva commedia romantica anticonvenzionale con Robert Pattinson e Zendaya, due dei volti simbolo di una stagione davvero notevole e che ci dimostra quanto del cinema ci sia oggi più bisogno che mai. Non è un caso che proseguiamo con due pellicole che giocano coi codici del passato della Settima arte: **Il filo del ricatto – Dead man's wire** (23 settembre) di Gus Van Sant, un film che sembra uscito dalla New Hollywood degli anni Settanta, mentre **Nouvelle Vague** (30 settembre) di Richard Linklater ci trasporta alle origini del movimento che ha portato il cinema nella modernità, raccontandoci la lavorazione del capolavoro *Fino all'ultimo respiro* di Jean-Luc Godard del 1960.

A ottobre spazio ai grandi autori della contemporaneità, a partire da Pedro Almodóvar con il suo nuovo lavoro **Amarga Navidad** (7 ottobre) per arrivare a Steven Spielberg con il potentissimo film di fantascienza **Disclosure Day** (28 ottobre). In mezzo a loro uno dei lungometraggi più toccanti ed emozionanti degli ultimi anni, **Hamnet – Nel nome del figlio** di Chloé Zhao (14 ottobre), e un grande film politico come **Il mago del Cremlino – Le origini di Putin** (21 ottobre) di un altro maestro come Olivier Assayas. Durante la prima metà di novembre proseguiamo con due sorprendenti film francesi, a partire da **Il caso 137** (4 novembre), uno dei capolavori della stagione, diretto da Dominik Moll e proseguiamo con una delle rivelazioni assolute della Mostra di Venezia 2025: **La mattina scrivo** di Valérie Donzelli (11 novembre).

Come amiamo fare da sempre, il nostro cineforum è però anche un modo per esplorare cinematografie meno note e infatti il 18 novembre viaggeremo in Cile per **L'hangar rosso**, un esordio incentrato sul colpo di stato del 1973, e poi in Afghanistan per **No Good Men** (25 novembre), diretto da una regista che vuole raccontare il tragico ritorno dei talebani al potere.

Il 2 dicembre, invece, un autore che non manca mai nelle nostre rassegne: il giapponese Hirokazu Kore-Eda con **Sheep in the Box**, un film capace di suscitare ampie riflessioni. E... non è finita qui: perché il 9 e il 16 dicembre prolunghiamo la rassegna con due titoli a sorpresa che scoprirete nei prossimi mesi!

Andrea Chimento



AMARGA NAVIDAD

LA SCHEDA

Regia:	Pedro Almodóvar		
Sceneggiatura:	Pedro Almodóvar		
Fotografia:	Pau Esteve Birba		
Montaggio:	Teresa Font		
Musiche:	Alberto Iglesias		
Interpreti:	Aitana Sánchez-Gijón, Milena Smit, Bárbara Lennie, Victoria Luengo, Rossy de Palma, Leonardo Sbaraglia		
Durata:	1h 51m	Anno:	2026
Origine:	Spagna		

LA CRITICA

Il cinema di Pedro Almodóvar è un organismo vivo, che pulsa sotto colori accesi, nascondendo ferite ancora aperte. Qui il maestro manchego esplora uno dei territori a lui più cari: quello dei legami amorosi, della sorellanza, dell'essere sull'orlo di una crisi di nervi, in una storia costellata di silenzi e rivelazioni. Siamo durante il ponte dell'Immacolata, Madrid e la natura inquieta di Lanzarote sono i teatri di una resa dei conti con sé stessi. Elsa è una regista che ha abbandonato i lungometraggi per la pubblicità. Il suo ragazzo è un pompiere che per arrotondare fa lo spogliarellista. Intanto lei deve confrontarsi con la perdita di un genitore. Stacco. In realtà Elsa è un personaggio di finzione, al centro del nuovo film ideato da un cineasta di fama internazionale. Si analizzano il processo creativo, il suo rapporto con l'assistente che sta per licenziarsi e il fragile legame con il fidanzato. A intersecarsi sono più dimensioni. Che cosa è veramente reale? Le domande sono molte, tra cui anche un interrogativo non scontato: si può attingere dalle vite di chi ci circonda per realizzare un film? Fino a che punto è lecito e quando si trasforma in una violenza? I toni sono amari, si sentono gli echi da Tutto su mia madre e Gli abbracci spezzati. Si lavora sulla sottrazione, sulle fisicità nervose, sulla quotidianità che si fa tragedia. Amarga Navidad è la cronaca di un dolore mai sopito, di un lutto dalle molte sfumature. È un duello tra creatore e creatura, che si basa su una tensione sottile, pronta a esplodere. Almodóvar dirige con una consapevolezza nuova, mettendosi a nudo davanti allo spettatore. Il regista guarda nell'abisso senza perdere la sua inconfondibile estetica. Costruisce un labirinto in cui a incrociarsi sono le esistenze di molti. La tempesta della prima sequenza è solo il preludio, prima che si scateni la ricerca di una cura per il presente. Qui non si ragiona solo sulla memoria, come in Volver, ma sulla necessità di ritrovare il proprio posto nel mondo.

Amarga Navidad evoca la forza visiva di Dolor y gloria, ma con un'anima più inquieta, che richiama il cinema degli esordi. Non cerca una facile riconciliazione, ma preferisce l'onestà del conflitto. Almodóvar ci consegna un film maturo, che sa

come trasformare il rancore in una forma di conoscenza.

Gian Luca Pisacane, Cinematografo.it

Amarga Navidad è due film in uno. Il primo è quello che vede protagonista Elsa, regista di due film di culto che però non hanno fatto una lira, spingendo quindi la sua autrice a diventare regista di ben più redditizi spot pubblicitari. Elsa ha un fidanzato più giovane di lei che fa il pompiere ma anche lo stripper, una sorella in crisi matrimoniale, un'amica depressa per la morte del figlio.

Poi c'è un secondo film, quello che ci svela come il primo sia la sceneggiatura che sta scrivendo Raúl, famoso regista in crisi creativa, con qualche problema col fidanzato più giovane di lui, e la cui storica assistente l'ha appena mollato dopo vent'anni di collaborazione per stare vicina alla sua fidanzata, anche lei in lutto. Man mano che Pedro Almodóvar intreccia questi due livelli, e espande e approfondisce le vicende di questi personaggi, diventa chiaro che tutto quel che accade nel primo film, ovvero che Raúl sta scrivendo, è uno specchio di quanto lo stesso Raúl vede e sente accadere attorno a sé, giacché da che mondo è mondo gli artisti hanno vampirizzato la loro famiglia, i loro amici, i loro conoscenti, spesso e volentieri con grande scorno e disdegno di questi ultimi. E siccome è chiaro a tutti, o dovrebbe esserlo, che Raúl è chiaramente l'alter ego di Almodóvar, si capisce perché lo spagnolo abbia dichiarato che Amarga Navidad è il film in cui è stato "più impietoso" verso sé stesso. Impietoso con sé stesso ma fortunatamente non contro lo spettatore, che si può perdere con grande piacere dentro questa mise en abyme di autofiction, a questo continuo specchiarsi della realtà nella finzione, e nella realtà della finzione con la finzione della finzione, rintracciando in ognuno di questi piani - che si alimentano vicendevolmente - elementi comuni, e che tutti possiamo riconoscere: anche se non facciamo i registi, non siamo in crisi creativa, non abitiamo in case magnifiche e magnificamente arredate, non abbiamo necessariamente a che fare con i lutti di cui si parla in questo film.

Almodóvar mette in Amarga Navidad tutto sé stesso, e tutte le sue ossessioni contemporanee: dalla cura maniacale per gli arredi, i costumi, i luoghi messi sullo schermo alla morte della madre, a certe ansie sulla salute, al rapporto con la fama e la creatività, e con le persone cui vuole bene. Si denuda psicologicamente, si prende in giro, si ritrae come una sorta di organismo parassitario, ma arriva - come tutti gli artisti - a giustificare e a far giustificare questo sua fame di realtà a scopo creativo, come dimostra il finale. "Sono così", sembra dire sommessamente il madrileni, prendere o lasciare. E sembra dirlo prima di tutto a sé stesso.

Federico Gironi, Comingsoon.it

DAL WEB

longtake ★ ★ ★ ★

IMDb

6.3/10

5.2k
recensioni

CINEFORUM

2026/27 - primo ciclo

IL CINEMA È PER SEMPRE!

Cine-Teatro "della Rosa"
SALA DELLA COMUNITÀ
PALAZZO DI ALBAVILLA

16.09.2026 | ore 21

THE DRAMA
UN SEGRETO E PER SEMPRE
DRAMMATICO
Un film di: Kristoffer Borgli



23.09.2026 | ore 21

IL FILO DEL RICATTO
DEAD MAN'S WIRE
DRAMMATICO
Un film di: Gus Van Sant



30.09.2026 | ore 21

NOUVELLE VAGUE
COMEDIA
Un film di: Richard Linklater



07.10.2026 | ore 21

AMARGA NAVIDAD
COMEDIA
Un film di: Pedro Almodóvar



14.10.2026 | ore 21

HAMNET
NEL NOME DEL FIGLIO
ROMANTICO
Un film di: Chloé Zhao



21.10.2026 | ore 21

IL MAGO DEL CREMLINO
LE ORIGINI DI PUTIN
DRAMMATICO
Un film di: Olivier Assayas



28.10.2026 | ore 21

DISCLOSURE DAY
FANTASCIENZA
Un film di: Steven Spielberg



04.11.2026 | ore 21

IL CASO 137
CRIME
Un film di: Dominik Moll



11.11.2026 | ore 21

LA MATTINA SCRIVO
DRAMMATICO
Un film di: Valérie Donzelli



18.11.2026 | ore 21

L'HANGAR ROSSO
STORIA
Un film di: Fernando Villagrán



25.11.2026 | ore 21
FILM IN LINGUA ORIGINALE

NO GOOD MEN
ROMANTICO
Un film di: Shahrbanoo Sadat



02.12.2026 | ore 21

SHEEP IN THE BOX
FANTASCIENZA
Un film di: Hirokazu Kore-eda



09.12.2026 | ore 21

FILM A SORPRESA



16.12.2026 | ore 21

FILM A SORPRESA



I TITOLI POTREBBERO SUBIRE VARIANZIONI PER CAUSE INDIPENDENTI DALLA NOSTRA VOLONTÀ
Relatore:

dott. ANDREA CHIMENTO

CRITICO CINEMATOGRAFICO de "IL SOLE 24 ORE"

e non solo... sul sito www.cineteatrodellarosa.it trovi maggiori informazioni!

Visita il nostro sito internet e i nostri canali Social
per essere informato sui nostri prossimi eventi!

